
SlotMob Fest nell'Abruzzo di Dragonetti

Autore: Giuseppe Riccio

Fonte: Città Nuova

Una rete attiva nella regione del grande giurista che invitava a premiare la virtù come regola sociale. Tutte le amministrazioni comunali del teramano legate da un patto di solidarietà

Il 7 maggio è alle porte e i preparativi fervono. Il movimento Slot Mob si prepara a vivere in Abruzzo un festoso pomeriggio in cui, con il coinvolgimento di associazioni, movimenti e, soprattutto, semplici cittadini, poter dire “**grazie!**” a quei gestori che coraggiosamente hanno detto **no** all’invasione di slot, Vlt, gratta e vinci ed altre trappole del genere nei loro locali.

Chieti, Pescara e Teramo, 3 capoluoghi di provincia, saranno le città interessate, nei modi più vari, da questo momento che le vedrà contemporaneamente ed idealmente **unite a Roma e ad oltre 50 città sparse per lo Stivale**: un piccolo esempio di Italia unita dal comune impegno e dalla stessa passione nel voler restituire dignità e bellezza a città invase dai luoghi dell’azzardo che vedono spesso disgregarsi vite, relazioni ed affetti.

Non è un caso se l’Abruzzo è **la prima regione in Italia per diffusione di macchinette mangiasoldi** per numero di abitanti ed in questa speciale classifica Teramo è la terza provincia d’Italia!

Ma allo stesso tempo l’Abruzzo ha visto due città, Teramo e Chieti, tra le prime in Italia a mobilitarsi per Slot Mob già oltre due anni fa: esempio lampante di come una comunità ferita resiste e riesce ad esprimere i propri anticorpi, per testimoniare che quella che abbiamo in mente è un’altra idea di vivere gli spazi e i luoghi delle nostre città.

E allora come non ricordare quel pomeriggio del novembre 2014 in cui, davanti a **oltre 400 persone**, i sindaci di venti comuni della Provincia di Teramo si sono impegnati ad adottare la stessa delibera, proposta da noi di Slot Mob, volta a dare regole più certe in materia di diffusione dell'azzardo sui nostri territori?

Una firma simbolica alla quale, nei mesi successivi, è seguita l'approvazione, in molti casi all'unanimità, da parte dei rispettivi consigli comunali: pagina politica emblematica in cui un intero territorio provinciale cerca risposte concrete. Probabilmente un caso unico in Italia.

Ma non basta: nelle prossime settimane è previsto l'approdo in Consiglio Regionale della bozza di una nuova legge regionale in materia di azzardo. **Slot Mob d'Abruzzo** si propone per un confronto franco e produttivo, forte anche di esperienze simili vissute in altre regioni, Marche fra tutte, dove la collaborazione senza pregiudizi tra associazioni, movimenti e consiglieri regionali sta aprendo la strada ad una legge che si preannuncia come una delle migliori in Italia. Il nostro auspicio è che l'Abruzzo non sia da meno. Impegno, dunque, ma anche e soprattutto festa!

Nessuna legge o regolamento potrà sottolineare mai pienamente il valore etico della scelta di chi rinuncia ad un guadagno certo rifiutando le slot nel proprio locale. Spetta a noi, a ciascuno di noi **premiare** questi comportamenti virtuosi, facendo nostre le parole del grande giurista aquilano **Giacinto Dragonetti**: «Gli uomini hanno fatto milioni di leggi per punire i delitti, e non ne hanno stabilita pur una per premiare le virtù». (“Delle virtù e dei premi” 1766).

Lo faremo insieme, in tanti, tantissimi, il prossimo 7 maggio nei bar simbolicamente scelti a **Pescara, Chieti e Teramo**. Saremo poi chiamati a farlo individualmente e quotidianamente ogni volta che, magari spiegandone le ragioni, sceglieremo di consumare il nostro caffè in locali 'slotfree' come manifestazione di una democrazia economica da realizzare.